Ecco come mettere in pratica l'approccio “Whole School” (WSA) in tema di razzismo!

Esempi di attività correlate ai singoli elementi del WSA.

Visione & Leadership ESS

- La direzione scolastica e il corpo insegnante elaborano insieme una visione di scuola senza razzismo e discriminazione.
- Le proposte di attuazione vengono integrate nel programma scolastico, o chiaramente inserite nelle linee direttrici o nella carta della scuola, e messe in pratica sulla base di obiettivi concreti. Ad esempio: nel nostro istituto scolastico non tolleriamo comportamenti razzisti e ci impegniamo a garantire una vita quotidiana senza discriminazioni.
- Tutte le persone coinvolte nella vita scolastica – allieve, allievi, persone in formazione, insegnanti, assistenti sociali scolastici, genitori, custodi, amministrazione scolastica e Comune – partecipano all'elaborazione di un concetto in cui si definisce l'atteggiamento comune da adottare in tema di prevenzione e gestione del razzismo. Questo atteggiamento è messo in pratica e vissuto nella quotidianità (cultura scolastica).
- La gestione del razzismo, il rispetto degli obiettivi e l'attuazione del concetto elaborato dalla scuola vengono rivalutati regolarmente e, se necessario, adeguati.
- Le strutture interne alla scuola vengono esaminate per individuare eventuali meccanismi discriminatori e, se necessario, adeguate al fine di prevenire la discriminazione, ad esempio nei confronti di allieve e allievi visti come di origine straniera o appartenenti a minoranze.
- La direzione scolastica elabora delle linee direttrici sulla diversità per le future assunzioni, al fine di promuovere la pluralità anche tra il personale della scuola.

Curriculum

- Durante le lezioni, le allieve, gli allievi e le persone in formazione riflettono regolarmente – in modo adeguato al loro livello scolastico e alla loro età – sulla nozione di «razzismo» e sui concetti che ruotano attorno ad essa, in modo da sviluppare una comprensione condivisa (origine / storia, distinzione tra discriminazione e razzismo, diverse forme e manifestazioni di razzismo, ad esempio il razzismo strutturale o quotidiano).
- La scuola crea, sia per le allieve e gli allievi che per il suo personale, delle strutture, degli spazi e delle finestre temporali in cui è possibile prendere coscienza dei propri schemi mentali e comportamentali, interrogarsi su di essi e discuterne.
- In diversi contesti, le allieve, gli allievi e le persone in formazione acquisiscono regole comportamentali e competenze sociali, cognitive ed emotive che consentono loro di reagire con sensibilità e obiettività ad atteggiamenti razzisti o discriminatori.
- La persona chiave, che ha approfondito la questione del razzismo a scuola, verifica le risorse pedagogiche come materiali didattici e libri disponibili in biblioteca per individuare eventuali contenuti razzisti e, se del caso, provvede alla loro sostituzione.

éducation21
Monbijoustrasse 31 | 3011 Berna
T +41 31 321 00 21 | info@education21.ch
www.education21.ch

Processi e ambiente di apprendimento

- Si procede ad una valutazione della situazione attuale conducendo un sondaggio sulla discriminazione e sul razzismo tra tutte le collaboratrici, tutti i collaboratori, le persone in formazione ed eventualmente i loro genitori.
- La direzione scolastica, le e gli insegnanti, le e gli assistenti sociali scolastici e il personale delle scuole diurne e dei centri extrascolastici condividono le stesse competenze sociali, linguistiche e specialistiche, nonché a valori e atteggiamenti morali. Li vivono nella quotidianità scolastica e li trasmettono alle persone responsabili dell'educazione.
- Le persone in formazione, nonché le allieve e gli allievi, hanno l'opportunità di dialogare tra loro e di riflettere sulla propria personalità e identità, considerandole come punti di forza e riconoscendole anche negli altri.
- Si creano e utilizzano finestre temporali e spazi dedicati alla riflessione sulla prevenzione e sull'intervento in tema di razzismo.

Formazione continua

- Nell'ambito di corsi di formazione continua o workshop, le e gli insegnanti, nonché le direzioni scolastiche, ma anche le collaboratrici e i collaboratori dell'assistenza sociale scolastica e delle scuole diurne e dei centri extrascolastici, riflettono sui temi «razzismo» e «discriminazione». Definiscono il denominatore comune per gestire questi fenomeni. Durante questo processo beneficiano del sostegno di uno specialista.
- Una persona chiave, che conosce bene il contesto locale e ha seguito una formazione specifica in materia, prepara le conoscenze tematiche destinate al corpo insegnante e funge da referente.
- Si organizzano regolarmente sessioni di intervisione destinate alle e agli insegnanti, nonché allo staff scolastico, durante le quali si hanno degli scambi sul razzismo quotidiano, sul proprio atteggiamento, sui propri pregiudizi, e su come gestire tutto questo.

Comunità educativa interconnessa

- Le allieve e gli allievi, le persone in formazione, le e gli insegnanti, i genitori e i partner esterni (p. es. il Comune) sviluppano insieme progetti tematicamente rilevanti, ad esempio un evento per il quartiere o il Comune.
- Le allieve e gli allievi, nonché le persone in formazione, pianificano e realizzano attività per altre classi. Quando ci si conosce, si hanno meno pregiudizi.
- Si istituzionalizzano momenti di scambio con le famiglie delle persone in formazione e con altri attori interni ed esterni alla scuola.
- La direzione scolastica, nonché le e gli insegnanti, allacciano contatti con altre scuole con cui scambiano opinioni su questo tema e su come gestire il razzismo e la discriminazione razziale a scuola.
- Si istaurano e curano partenariati con altre scuole e specialisti per favorire lo scambio di conoscenze e di esperienze.

Pratiche istituzionali

- Si realizzano progetti ricorrenti che coinvolgono più classi per consentire alle persone in formazione di conoscersi meglio. Quando ci si conosce, è meno probabile venir esclusi e discriminati. Ad esempio, le persone in formazione più grandi animano l'ora dedicata al gioco o alla lettura di racconti nella scuola dell'infanzia.
- Si entra in contatto con diversi gruppi di popolazione che vivono nel Comune o nel quartiere (presso il centro per persone anziane, il centro culturale o associazioni per le famiglie associazioni sportive) e si curano le relazioni istaurate in modo attivo e nel lungo periodo, organizzando progetti comuni (aula aperta, service learning). Si considera la diversità come un'opportunità.
- In occasione di eventi annuali dedicati alla prevenzione del razzismo, si sensibilizzano i genitori all'uso dei social media da parte delle proprie figlie e dei propri figli e alla violenza presente in Internet.
- Le e gli insegnanti trattano regolarmente temi e questioni inerenti alla discriminazione razziale nell'ambito di sessioni di coaching, supervisione o intervisione (con il supporto di esperti esterni o interni).
- ...